

Spett. Ente Gestore della Riserva Naturale Torbiere del Sebino

Via Europa, 5

25050 Provaglio d'Iseo (BS)

torbiere@tiscalinet.it

Oggetto: Note al REGOLAMENTO-DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ITTICO E PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE TORBIERE DEL SEBINO

Il nuovo Piano di Gestione della Riserva ha ampliato le aree ove è possibile esercitare la pesca dilettantistica, nonostante quelle già disponibili siano state sottoutilizzate. Tale attività è assoggettata al regolamento in via di approvazione definitiva, il quale ha come obiettivo *la tutela e valorizzazione del patrimonio ittico*.

Riteniamo che alcune delle norme proposte siano in contrasto sia con tale obiettivo specifico sia con gli scopi di tutela del sito, in particolare le disposizioni che concedono la possibilità di indire gare o manifestazioni di pesca sportiva oppure di autorizzare veri e propri Centri Privati di Pesca (CPP). Come possono tali attività conciliarsi con *gli obiettivi di riqualificazione acquatica, di conservazione e valorizzazione del patrimonio ittico autoctono*? Inoltre in siffatte circostanze avverrebbe un afflusso incontrollato di persone (non solo pescatori, ma anche spettatori/curiosi) in aree dove è vietato dal Piano di gestione l'accesso dei visitatori, con potenziale danno all'ambiente e alla fauna (rumore, calpestio...).

Ricordiamo che in alcune vasche di proprietà privata da anni si è praticata senza autorizzazione la pesca sportiva in zone non contemplate dal Piano di Gestione precedente, con pesanti alterazioni della naturalità dei luoghi (modifica artificiale delle sponde, sfalci continui a danno della vegetazione riparia) e con immissioni di pesci pronta pesca.

Se è vero poi che alcune vasche non sono comunicanti con altre, è anche vero che in occasione di forti piogge gli specchi d'acqua traboccano e si è visto, proprio in alcune recenti situazioni, pesci "transitare" da una vasca all'altra.

Per contenere al massimo gli impatti negativi sul sito, si propone pertanto che:

- 1) non siano autorizzate manifestazioni/gare di pesca;
- 2) non siano autorizzati CPP;
- 3) sia vietata l'immissione di pesci "pronta pesca";
- 4) in particolare si chiede che nella ZONA 2:

a) siano individuate (come nella ZONA 1) precise postazioni fisse, poiché vengono a essere interessate anche sponde al di fuori dei percorsi pedonali autorizzati ed è importante che non siano aperti impropriamente varchi dai pescatori, a danno della vegetazione riparia che *oltre a rappresentare un ambiente ideale per la fauna svolge*

un'importante funzione da filtro per gli inquinanti diffusi;

b) sia interessato non più del 50% delle sponde delle vasche in cui è concesso pescare, tenuto anche conto che molte rive non sono lungo il percorso ammesso al transito pedonale;

c) sia fissato un numero massimo di presenza giornaliera di pescatori;

d) sia esplicitato che l'accesso alle postazioni è concesso esclusivamente ai pescatori autorizzati, in possesso di regolare ricevuta di pagamento, e non ad altri (amici-aiutanti-parenti...), poiché il Piano di gestione prescrive il divieto di accesso per tutti, anche in zona C, al di fuori dei percorsi indicati;

e) sia interdetta la pesca nel periodo da febbraio ad aprile, poiché in alcune delle ex cave di argilla sostano frequentemente stormi di migratori, in particolare anatre tuffatrici (morette, moriglioni...), e, come si rileva dalla tav. 9b del Piano, nidifica il tuffetto.

f) le vasche private (talora recintate), dove è consentita la pesca, siano sempre accessibili per il controllo (le GEV o vigilanza non devono chiedere permessi "speciali" per poter effettuare ispezioni).

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti

26 agosto 2013

- Per l'Ass. La Schiribilla

Carlo Giussani info@laschiribilla.it

- Per il Circolo Legambiente Franciacorta

Silvio Parzanini legambientefc@virgilio.it

- Per il Circolo Legambiente Bassosebino

Dario Balotta legambiente.bassosebino@gmail.com